

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL): "Bravi i Consiglieri Comunali del PDL: sul testamento biologico hanno reso evidenti le ipocrisie del PD".

"I Consiglieri Comunali del PDL hanno reso evidenti ancora una volta, le divisioni e le ipocrisie del PD in merito alla questione del c.d. testamento biologico. Le diverse posizioni al momento del voto chiariscono che la maggioranza è spaccata sulla sostanza, mentre il fatto che non si sia voluto far mancare il numero legale, seguendo l'atteggiamento del PDL che è uscito dall'aula, evidenzia che tra i cattolici del PD prevale lo spirito di partito sull'affermazione pubblica dei loro valori. Del resto, discutere di un Registro Comunale quando la legge attualmente in discussione prevede un registro nazionale, è strumentale e mira a parlare alla pancia della parte più laicista del PD.

La questione di merito è viceversa paradossalmente semplice se la si affronta senza preoccupazioni politiche. Bisogna aver il coraggio di affermare se si è d'accordo o no sul fatto che siamo noi i padroni della nostra vita e se sia socialmente (non solo dal punto di vista religioso) etico difendere o meno la vita.

E vale la pena subito sgombrare il campo da equivoci.

Chi difende l'impostazione che per semplicità definirei "laicista", cita sempre l'esempio di colui che di fronte ad una morte ormai inevitabile soffre inutilmente e quindi rende plausibile una interruzione anche traumatica di questa sofferenza. Bene, questo è un falso problema.

A parte che oggi, tranne rari casi, sulla terapia del dolore nella fase terminale si riesce a fare molto, anche la posizione ufficiale anche della Chiesa sul tema è la seguente: 'nell'immediatezza di una morte che appare ormai inevitabile, è lecito in coscienza prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita'. Non vorrei essere azzardato, ma leggendo le cronache mi pare che anche su Papa Giovanni Paolo II si sia scelta la strada di accompagnarlo alla morte senza accanimento terapeutico.

Il caso che invece deve smuovere le nostre coscienze, è quello emblematico di Eluana Englaro, perché pone il seguente tema: c'è una vita che non merita di essere vissuta? La povera ragazza non soffriva né era in imminente pericolo di vita, doveva solo essere alimentata ed idratata artificialmente. Non creava particolari problemi (se non psicologici) ai suoi cari, c'erano persone e strutture disposte ad assisterla. Ed allora perché doveva essere uccisa, anche supposto che questa fosse la sua volontà. Ma quanti handicappati assieme alle loro famiglie potrebbero giudicare la loro vita non meritevole di essere vissuta? Ma quanti condannati a trent'anni di carcere o all'ergastolo potrebbero giudicare la loro vita non meritevole di essere vissuta? Vogliamo una società che accolga la loro volontà di morire? E chi decide quando una vita merita di essere vissuta e quando no?

Io penso che vi sia una grande differenza etica tra 'procurare la morte' e 'permettere la morte': il primo atteggiamento rifiuta e nega la vita, il secondo accetta il naturale compimento di essa, anche in condizioni di difficoltà".

E proprio sul tema del testamento biologico il Consigliere Regionale Marco Lombardi interverrà nel corso della trasmissione "Guai a voi" che sarà trasmessa da TeleRomagna sabato 30 gennaio alle ore 8.00 ed in replica, alle ore 13.15 sulla stessa emittente televisiva.